

# Fondo Pensione Nazionale

Curiosando tra le pieghe della normativa fiscale



# Limite deducibilità versamenti

- I versamenti destinati alla previdenza complementare sono deducibili dal reddito nel limite di € 5.164,57;
- La deduzione viene effettuata:
  1. dal datore di lavoro, per i versamenti volontari effettuati attraverso l'addebito in busta paga;
  2. dal Caf, in sede di dichiarazione dei redditi per i versamenti effettuati a mezzo bonifico direttamente dall'interessato.



# Versamento medio annuo

Le percentuali sancite dall'accordo per la previdenza complementare nel mondo del credito cooperativo, prevedono un versamento medio annuo, al netto della quota relativa al TFR, tra € 2.500 e 3.500.

Data assunzione	Dipendente	Datore di lavoro
Prima dell'01/01/01	2%	4,40%
Dall'01/01/01	2%	5,10%



# Opportunità possibili

Nel caso in cui il dipendente non intenda aumentare la contribuzione obbligatoria (*quota personale + quota del datore di lavoro*) oltre il limite previsto dall'accordo collettivo (6,40% o 7,10% del reddito complessivo), **la differenza tra l'importo massimo deducibile e il suo versamento medio annuo può essere utilizzata per ottenere dei vantaggi fiscali (e previdenziali) aggiuntivi ...**

**COME???**



# 1 - Aumento contributo volontario

**Primo passaggio:** aumento della percentuale del contributo obbligatorio in misura tale da ottenere un extra versamento di € 1.500-2.000 (*restando comunque al di sotto del limite di deducibilità di € 5.164,57*).

Il versamento produce una riduzione dell'imponibile fiscale generando un recupero d'imposta pari all'aliquota marginale applicata (*vedi tabella seguente*):

Reddito per scaglioni	Aliquota %
Oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	27
Oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	38
Oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	41



## 2 – Anticipazione del 30%

**Secondo passaggio:** richiesta di anticipazione del 30% per ulteriori esigenze.

**L'importo anticipato viene conteggiato partendo dai versamenti più remoti.** Esso è soggetto:

- a tassazione separata (circa il 25%), per la parte riguardante i versamenti effettuati prima dell'01/01/2007;
- ad una ritenuta a titolo d'imposta del 23%, per la parte riguardante i versamenti effettuati dopo l'01/01/2007.



# Effetti generati

Da una prima sommaria analisi, gli effetti che scaturiscono da tale operatività non sono pienamente percepibili. Essi, inoltre, variano e vengono amplificati o minimizzati a seconda della condizione reddituale e personale del singolo dipendente.

A scopo esemplificativo, al fine di rappresentare in maniera dettagliata tutte le possibili ricadute dal punto di vista fiscale e previdenziale, riportiamo un caso tipo.



## Caso tipo

Dipendente con reddito complessivo di € 35.000, iscritto al fondo pensione dall'01/07/2003 con un montante accumulato al 31/12/2010 di € 41.000, di cui € 17.500 prima dell'01/01/2007 e i restanti € 23.500 dopo tale data. Per effetto dell'accordo collettivo lo stesso versa annualmente al fondo € 5.500, di cui € 2.800 sono versamenti obbligatori (€ 790 il dipendente + 2.010 il datore di lavoro) e € 2.700 sono relativi al TFR.

Il dipendente è sposato, con un figlio minore di 18 anni. Il coniuge lavora e percepisce un reddito di € 25.000.





# Versamento volontario (1)

Il dipendente decide di effettuare versamenti volontari del 4% per un importo medio annuo di € 1.500 (*contributi volontari + contributi obbligatori = € 4.300 < di € 5.164,57 limite deducibilità*).

Tali versamenti generano:

1. una riduzione dell'Irpef di € 570 (*€ 1.500 x 38% aliquota marginale*);
2. una riduzione delle addizionali regionale e comunale di € 33 (*pari al 2,2% di € 1.500*);
3. un incremento delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente di € 50 (*€ 719 anzichè € 669 derivanti dalla formula  $1.338 \times (55.000 - \text{reddito complessivo}) / 40.000$* )



## Versamento volontario (2)

Per quanto riguarda l'aspetto previdenziale il versamento volontario abbassa il reddito complessivo del dipendente da € 35.000 a € 33.500 e quello del nucleo familiare da € 60.000 a € 58.500.

In base alle tabelle predisposte dall'Inps, tale riduzione genera un incremento dell'assegno familiare per il figlio minore da € 9,51 a € 12,19.

L'incremento annuo è di € 32,16.



# Anticipazione del 30%

Decorsi gli 8 anni di iscrizione al fondo, il dipendente ricorre all'anticipazione del 30% per ulteriori esigenze per recuperare o anticipare i maggiori versamenti derivanti dal contributo volontario.

Ipotizzando l'anticipo di un importo di € 15.000, in base all'ipotesi formulata all'inizio, questo sarà sottoposto a tassazione separata (stimata pari al 25%) per un'imposta complessiva di € 3.750.



# Differenza economica

1. Nel nostro caso, il versamento volontario di € 1.500 all'anno genera un beneficio fiscale e previdenziale di € 685,16 ( $570+33+50+32,16$ ). Pari a € 6.851,60, a fronte di versamenti per € 15.000, in 10 anni.
2. L'anticipazione genera un'imposta di € 3.750.
3. **La differenza è di € 3.101,60 ( $6.851,60-3.750$ ), pari a € 310,16 all'anno.**

Ma i vantaggi non sono finiti qui; infatti ...



# Ulteriori aspetti (1)

La parte anticipata, essendo relativa a versamenti effettuati prima dell'01/01/2007, al momento dell'erogazione della pensione, avrebbe generato una rendita che non beneficiava dell'imposta sostitutiva (*dal 15% al 9%*) prevista dal d.lgs. 252/05, ma sarebbe stata sottoposta a tassazione ordinaria (*probabilmente intorno al 27%*).

L'effetto sostituzione (*dei versamenti ante 01/01/2007 con versamenti post tale data*) non si sarebbe verificato qualora la parte anticipata fosse stata relativa a versamenti fatti dopo l'01/01/2007. In tal caso però l'anticipazione sarebbe stata sottoposta alla ritenuta a titolo d'imposta (23%) anziché a tassazione separata (*ca. 25%*), con un ulteriore beneficio medio annuo di € 30 (*2% di € 15.000/10 anni*).



## Ulteriori aspetti (2)

Un altro aspetto da prendere in considerazione, riguarda gli effetti sul modello Isee, che a fronte di un minor reddito complessivo, registrerà un punteggio migliore per il raggiungimento degli scopi per il quale viene redatto.

I maggiori versamenti potrebbero inoltre determinare la riduzione del reddito complessivo aldisotto della soglia di € 40.000 (35.000 nel 2010). Il dipendente potrà così beneficiare dell'imposta sostitutiva al 10% (anziché 38%) per il premio di risultato del prossimo anno.



## Ulteriori aspetti (3)

Infine, a seconda delle esigenze del dipendente, l'operazione può essere fatta:

1. in sostituzione di un mutuo, effettuando prima l'anticipazione e poi la restituzione con i contributi volontari. In tal caso anziché sostenere un onere finanziario, si beneficerà di un vantaggio fiscale e previdenziale;
2. A fini di investimento, considerando i versamenti volontari come un piano di accumulo, che oltre al rendimento dell'investimento incorpora anche benefici fiscali e previdenziali.



# Conclusioni

E' possibile ottenere benefici economici di importo interessante facendo "girare" denaro all'interno del Fondo Pensione attraverso versamenti volontari e anticipazioni.

E' fondamentale, però, che tale operatività venga effettuata con versamenti volontari fatti per nostro conto dal datore di lavoro e non attraverso bonifici una tantum (altrimenti verrebbero persi la detrazione per lavoro dipendente e l'incremento degli assegni familiari).





# Controindicazioni

Il principale inconveniente di tale operatività è dato dalla riduzione della quota ritirabile sotto forma di capitale (*max 50%*) al momento della maturazione dei requisiti per la pensione, per l'acquisto della prima casa o per spese mediche (*max 75%*).

La percentuale del montante accumulato che risulterebbe già anticipata per effetto di tale operatività, mediamente non dovrebbe comunque essere superiore al 20%.

